

1. Una Europa alternativa

1 L'EPSU respinge le brutali politiche di austerità, che sono sia ingiuste che inefficaci. L'EPSU ribadisce il suo impegno per la costruzione di un'Europa sociale con al centro uno sviluppo sostenibile, servizi pubblici di qualità, la piena occupazione, i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, il benessere dei cittadini e lo Stato sociale. Dalla fine del 2008, quando le politiche di austerità sono state imposte in tutta Europa, i sindacati del servizio pubblico hanno dovuto far fronte a continui attacchi da parte dei governi e di altri datori di lavoro del settore pubblico. Queste politiche hanno avuto gravi conseguenze sulla qualità e quantità dei servizi pubblici, hanno portato ad un aumento della povertà e della disoccupazione, soprattutto tra i giovani, e minato i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

2 Questi effetti sono stati aggravati dall'impatti di sfide a lungo termine, come l'outsourcing, la privatizzazione e la liberalizzazione.

3. Molti affiliati all'EPSU non hanno solo a che fare con i loro governi nazionali, ma devono anche lottare contro l'imposizione di misure di austerità, sostenute dall'Unione europea e dal Fondo monetario internazionale. Ultimamente questi organismi si sono scagliati direttamente, con attacchi senza precedenti contro i diritti alla contrattazione collettiva e ai salari, alle pensioni e alle condizioni di lavoro dei dipendenti pubblici, così come al ruolo sociale e-politico dei sindacati

4. L'Europa sociale è in fase di smantellamento. Questo è un problema centrale che solleva preoccupazioni non solo per i sindacati dell'Unione europea, ma anche per quelli al di fuori dell'Unione europea che utilizzano il concetto di modello sociale europeo come esempio di ciò che si vuole realizzare con le loro campagne per ottenere una migliore occupazione e diritti sociali.

5. Di fronte a questi attacchi, l'EPSU e le sue affiliate sono impegnate a fornire risposte ai problemi e alle sfide cui si confrontano la zona euro, l'Unione europea e l'Europa in generale che hanno a cuore gli interessi dei lavoratori e delle lavoratrici, le loro famiglie e comunità. E' indispensabile che l'integrazione europea debba proteggere ed espandere i diritti sociali delle lavoratrici e dei lavoratori e il ruolo sociale e -politico dei sindacati.

6. L'Europa deve essere all'altezza delle sfide del XXI secolo. Alla luce della scarsità delle risorse naturali, delle disuguaglianze sociali, della disoccupazione crescente e delle sfide demografiche. L'Europa deve reinventare e mobilitare le sue forze per un avvenire migliore, più equo dal punto di vista sociale, prospero, democratico e pacifico.

7. Qualsiasi agenda europea che si rispetti dovrebbe evitare la liberalizzazione dei servizi pubblici. I principi di giustizia sociale, dei diritti umani e del lavoro, e la democrazia devono prevalere sulle regole della concorrenza e del mercato interno, negli accordi commerciali concordati sia in Europa sia nel mondo. L'EPSU vuole regole del mercato interno e della concorrenza che contribuiscano a una società equa dal punto di vista sociale, non che si faccia un uso improprio o un abuso di queste regole per limitare l'esercizio di tali diritti o per ostacolare il progresso verso la creazione di una società equa dal punto di vista sociale nella stessa Unione europea, nella politica estera della UE o di altri governi europei. L'EPSU sostiene la richiesta della CES per l'inclusione nel trattato del protocollo di progresso sociale europeo al fine di garantire questi principi.

8. L'Europa alternativa è un'Europa in cui il settore pubblico ha personale sufficiente con una formazione adeguata, motivato e ben pagato. Questo può essere ottenuto attraverso una gestione trasparente e di qualità, la contrattazione collettiva, il dialogo sociale e il rispetto dei diritti sindacali di informazione, *Traduzione a cura del Dipartimento Internazionale Fp CGIL*

Bozza non corretta

consultazione e negoziazione. Queste misure sono ugualmente necessarie per garantire la parità di retribuzione per lavoro di pari valore e per sostenere la conciliazione tra lavoro e vita familiare, nonché per mettere fine al lavoro insicuro e precario.

9. Una agenda positiva per l'Europa è quella che lotta contro la povertà e per l'inclusione sociale, e che cerca di eliminare ogni forma di discriminazione su base etnica, di nazionalità, sesso, disabilità, orientamento sessuale, età o religione.

10. Un'altra Europa, sociale può essere un motore per contribuire a creare un Altro Mondo, sociale. La Commissione europea, il Consiglio europeo e le principali paesi europei sono in effetti attori dominanti su scala mondiale. comprese le Nazioni Unite, il G-20 e le istituzioni finanziarie internazionali. A fianco dell'ISP, che svolge un ruolo di primo piano con le istituzioni internazionali. L'EPSU e tutte le sue affiliate possono usare la loro influenza per cambiare e trasformare ciò che sta accadendo a livello globale.

11. L'EPSU, formato dalle sue affiliate nazionali e dalle loro organizzazioni locali e regionali, si impegna a:

- lavorare per una Europa alternativa a tutti i livelli, attraverso azioni congiunte e in alleanza con altri che condividono la nostra visione;
- svolgere appieno il suo ruolo di regione europea dell'ISP e come Federazione europea all'interno del CES per raggiungere questo obiettivo;
- contribuire con le altre regioni dell'IPS per rafforzare l'influenza dell'ISP nelle istituzioni internazionali;
- fare campagne, lobbying, attività di negoziazione e coordinamento per organizzare le lavoratrici ed i lavoratori e per difendere e promuovere i servizi pubblici di qualità in Europa e oltre.